

progettualità interistituzionali con organismi non governativi, nazionali e internazionali, con altri dicasteri e associazioni del terzo settore.

Si citano a titolo esemplificativo:

#### Ministero dell'Istruzione

Nel corso del corrente anno è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con la RIDAP (Rete Italiana Istruzione degli Adulti nell'Apprendimento Permanente) per progetti integrati di educazione, istruzione, formazione professionale, orientamento ed inserimento lavorativo in favore dell'utenza penale minorile. 09.05.2014;

#### Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e per le Formazioni Sociali

E' stato sottoscritto il 27 novembre 2013 un accordo quadro di collaborazione non oneroso che prevede una collaborazione finalizzata alla realizzazione di interventi reticolari in ambito formativo, lavorativo e sociale, da candidare al finanziamento di programmi di azione regionali, nazionali ed europee;

#### Rapporto con le Regioni

Al fine di garantire procedure e specifici percorsi per i minori sottoposti a provvedimenti penali sono stati avviate diverse strategie operative, in particolare con:

- Commissione per le politiche dell'Istruzione e della Formazione Professionale e con la Commissione per le Politiche Sociali;
- Commissione Salute "Tavolo Immigrati e servizi sanitari", per pervenire ad un decreto che disciplini, coordinato dalla Regione Marche con cui si è aggiornato il documento già approvato nel 2009 dal Consiglio Superiore di Sanità, il *"Protocollo per l'identificazione e l'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati"*

secondo un approccio multidimensionale. Ciò in applicazione della Direttiva europea 36/2011 e del D.lgs del 4 marzo 2014, n. 24;

- Regione Umbria - A seguito di sensibilizzazione della Direzione Generale sono stati finanziati 80.000,00 € per la realizzazione di *work-experience* per i minori dell'area penale esterna e il cui bando è in corso di pubblicazione.

#### Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Cassa Ammende

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha presentato dei progetti in qualità di *partner*, individuando associazioni che abbiano specifiche competenze nelle tematiche del penale minorile per la predisposizione e l'attuazione del progetto:

- Semestre Europeo - Le proposte del Dipartimento per la partecipazione al semestre europeo riguardano due pubblicazioni: sul sistema della giustizia minorile (in italiano e in inglese) e sulla vita e i percorsi dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia raccontata con strumenti fotografici e narrativi.
- EXPO 2015 - E' in corso di definizione la proposta di partecipazione del Dipartimento all'EXPO 2015 attraverso una mostra fotografica permanente, *focal-point* accessibili al pubblico con la presentazione della giustizia minorile, laboratori di cucina e seminari nazionali.

**In ambito internazionale** è proseguita l'attività di promozione delle esperienze della Giustizia Minorile in Europa attraverso la partecipazione ai progetti e alle ricerche internazionali e la conseguenziale disseminazione di azioni e riflessioni agli operatori sul territorio nazionale.

Si è assicurato il massimo impegno per:

- rafforzare lo scambio di informazioni e di esperienze con altri Paesi in materia di prevenzione della devianza minorile;
- collaborare con le Autorità giudiziarie straniere per il rafforzamento dei loro sistemi di Giustizia; in tale direzione il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha contribuito a organizzazione, pianificazione e accompagnamento di delegazioni straniere in visita in Italia presso le strutture del Dipartimento Giustizia Minorile.

E' stato altresì redatto il Rapporto concernente "*L'attività degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni nei confronti dei minori vittime e autori di reato a sfondo sessuale*" finalizzato a mettere in luce i punti di forza e le criticità nell'applicazione della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote e nel trattamento degli autori di reato a sfondo sessuale. Gennaio 2014.

#### **L'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali**

L'Ufficio Studi, Ricerche e attività internazionali (Ufficio IV del Capo del Dipartimento), istituito con D.M. 16 maggio 2007, con annesso Centro Europeo di Studi di Nisida (NA) - C.Eu.S., ha competenza in ambito di Studi, ricerche e attività internazionali.

Il 2014 ha visto l'Ufficio particolarmente impegnato nell'elaborazione del **2° Rapporto sulla devianza minorile in Italia** quale spazio di riflessione e puntualizzazione sui processi di cambiamento all'interno del sistema della Giustizia minorile e della sua utenza a distanza di cinque anni dalla pubblicazione del primo. E' stata inoltre rilevante la ricerca condotta con *Save the children*, **Lavori ingiusti**, sullo sfruttamento del lavoro minorile e le possibili connessioni con il circuito penale.

Viene curata, altresì, la raccolta della Documentazione sui temi della Giustizia minorile e dei materiali Tecnici attraverso il Centro di

Documentazione (cfr. <http://dgm.ifnet.it/EOSWeb/OPAC/>), il Centro Europeo di Studi di Nisida ([www.centrostudinisida.it](http://www.centrostudinisida.it)) e l'Archivio Multimediale dei prodotti artistici dei giovani del circuito penale.

### **Le Autorità Centrali Convenzionali**

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile è Autorità Centrale in materia di sottrazione internazionale dei minori, di protezione, di affidamento e di responsabilità genitoriale, di recupero internazionale di alimenti nei confronti dei figli minori e di altri membri della famiglia e di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia di obbligazioni alimentari (Convenzione dell'Aja del 1980; Convenzione del Lussemburgo del 1980; Convenzione de l'Aja del 1961 e del 2007, Regolamento (CE) Bruxelles n. 2201/2003 [detto "Bruxelles II bis"]).

Nell'anno 2014 il numero di casi trattati aventi ad oggetto le domande di cooperazione concernenti la sottrazione internazionale dei minori e le richieste per il corretto esercizio del diritto di visita è ulteriormente aumentato rispetto agli anni precedenti confermando il trend di crescita.

Considerando l'alto tasso di separazioni e divorzi pronunciati nell'Unione si prevede che il fenomeno trattato dall'Autorità Centrale ai sensi della Convenzione de L'Aja del 1980 mostrerà ulteriori e costanti incrementi.

Sale anche il numero dei casi trattati dall'Autorità Centrale designata ai sensi del Regolamento (CE) n. 2201/2003 (detto "Bruxelles II bis") relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale che, ovviamente, trova applicazione nei soli Stati Membri dell'Unione Europea.

Qualche elemento problematico va segnalato a proposito delle attività relative al Regolamento (CE) 04/09 in materia di crediti alimentari, operativo dal 18 Giugno 2011.

Nel 2014 si rileva invece una flessione delle procedure che potrebbe essere messa in relazione alla perdurante crisi economica che ha investito l'Unione Europea.

Sempre nella materia del recupero dei crediti alimentari, occorre segnalare che nel corso del 2014 è entrata in vigore la Convenzione de L'Aja del 2007 sul recupero internazionale di alimenti nei confronti dei figli minori e di altri membri della famiglia; con tale strumento convenzionale la cooperazione in questo settore si apre agli Stati al di fuori dell'Unione Europea, con problemi applicativi, relativi all'accesso al patrocinio a spese dello stato, attualmente in corso di disamina.

## **Gestione del personale**

### Personale del Comparto Ministeri

Nel 2014 hanno assunto servizio presso le strutture periferiche dell'Amministrazione della Giustizia Minorile - secondo quanto specificato dal Dipartimento della Funzione Pubblica che, con nota n.5991 del 5 febbraio 2013, ha chiarito che gli Istituti Penitenziari del Ministero della Giustizia possono rientrare tra le strutture escluse dall'applicazione dell'art. 2 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012-, le seguenti unità di personale:

- n. 8 unità di personale (su un totale di 10) appartenenti alla qualifica di funzionario della professionalità pedagogica area III - F1 (ex educatore), vincitori di Concorso pubblico per esami. L'assunzione si completerà attingendo alla graduatoria degli idonei per le due unità che non hanno assunto servizio e sono state dichiarate decadute.

- n. 2 unità di personale di qualifica dirigenziale area I fascia II, vincitrici del Concorso pubblico, per esami. I due dirigenti sono stati assegnati al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna, con sede in Bologna, e della Calabria e Basilicata, con sede in Catanzaro, fino ad allora coperti da Dirigenti con incarico ad interim.

Si è proceduto all'assunzione di n. 1 unità di personale appartenente alla qualifica di operatore, area II F1, in quanto appartenente alla categoria di cui all'art. 1 della L. n. 68 del 12 marzo 1999 con sede di destinazione presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Catanzaro.

Rispetto alla movimentazione del personale sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- n. 53 distacchi e rinnovi dei distacchi di funzionari e di operatori verso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- n. 25 distacchi e rinnovi dei distacchi di funzionari e operatori all'interno delle sedi del Dipartimento;
- n. 9 comandi e rinnovi dei comandi di funzionari per le esigenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1 comando per le esigenze del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 2 comandi di funzionari per le esigenze degli Uffici di diretta collaborazione di Ministri ed 1 comando per le esigenze di un Gruppo Consiliare Regionale.

Inoltre, sono stati indetti 9 interPELLI rivolti al personale dipendente per l'assegnazione di unità di personale di profilo tecnico presso la sede centrale del Dipartimento e per l'individuazione di direttori per le strutture minorili.

Sono stati conferiti n. 3 incarichi provvisori di direzione di Servizi Minorili a direttori e funzionari dell'area terza, n.4 incarichi

dirigenziali a Dirigenti di II fascia e n. 1 incarico dirigenziale ad interim a Dirigente di II fascia.

#### Personale del Comparto Sicurezza

Sono stati disposti i trasferimenti di n. 5 unità ai sensi della legge 104/92.

E' stato richiesto al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di provvedere all'assegnazione in favore del contingente minorile di una aliquota di n. 23 Vice Ispettori neo assunti in ragione del fatto che presso gli Istituti e Servizi minorili prestano servizio n.60 unità del ruolo Ispettori a fronte di un organico previsto di 100 unità. Il DAP ha parzialmente accolto la predetta richiesta destinando al contingente minorile n.11 Ispettori (7 uomini e 4 donne). Le unità maschili sono state destinate presso gli Istituti Minorili di Treviso, Milano, Torino e Bologna, mentre le unità femminili presso gli Istituti Minorili di Milano, Torino e Pontremoli.

Sono state organizzate le seguenti attività di **formazione**:

per il personale civile:

- 1) Adolescenti con disagio psichico;
- 2) Summer School "Generazioni in ricerca: culture e luoghi dell'immaginario";
- 3) Le scritture professionali 2;
- 4) Le scritture professionali 3;
- 5) Corso per operatori dei servizi della G.M. (in attuazione della Circolare Capo Dipartimento n. 1 del 18/03/2013);
- 6) Progetto "Web Radio GeL" sul lavoro educativo;
- 7) Corso "A.AA Adolescenti Aggressività Affetti";
- 8) Corso di primo ingresso per educatori di nuova nomina;

9) Corsi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ex SSPA):  
procedure di inserimento del personale partecipante.

per il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria:

- 1) Corso di formazione per i neo - agenti del 166° e 167° corso;
- 2) Corso di "Specialista nel trattamento dei detenuti minorenni" (4 edizioni);
- 3) Corso per tutor di Polizia penitenziaria.

per il personale civile ed il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria:

- 1) Incontro con i Direttori dei Servizi ed i Comandanti degli II.PP.MM;
- 2) Laboratori "Il gruppo negli adolescenti a rischio" (3 edizioni).

### **Le strutture e le risorse finanziarie**

Nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi minorile sono proseguiti, compatibilmente con la disponibilità dei fondi a disposizione, gli interventi di revisione e riadattamento dei propri beni immobiliari, al fine di:

- razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostruire l'identità storico-architettonica dei complessi di maggior interesse;
- prevedere sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali;
- installazione di sistemi tecnologici avanzati per l'ottimizzazione delle attività di controllo e gestione degli istituti penali anche al fine di consentire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

In campo operativo, si segnala che, completati gli interventi di ristrutturazione del complesso demaniale di Bologna “Il Pratello”, che ha visto il trasferimento nei nuovi locali degli uffici del Centro per la Giustizia Minorile, sono in fase di predisposizione gli atti progettuali per la sistemazione delle aree cortilizie interne.

Negli obiettivi per l'anno 2015 assume primaria importanza la continuazione delle ristrutturazioni dei Complessi Minorili “Ferrante Aporti” di Torino, con la realizzazione della nuova viabilità d'ingresso e relativo *Block House* di accesso all'IPM, e “Cesare Beccaria” di Milano con il riavvio degli interventi di ristrutturazione del padiglione E. Proseguiranno anche gli interventi relativi alla ristrutturazione delle aree amministrative dell'Istituto Penale “Meucci” e del centro di prima accoglienza di Firenze. Si procederà alla manutenzione straordinaria delle sezioni detentive dell'Istituto Penale per i Minorenni di Palermo “Malaspina”

Per quel che riguarda l'attività di funzionamento, la competente Direzione Generale si è prodigata specie al fine di perpetuare efficacemente la politica del contenimento delle spese, attraverso una costante e rigorosa azione di richiamo alle sedi periferiche; nel contempo, pur con le diminuite risorse a disposizione, è stata raccomandata l'esigenza di garantire l'attività istituzionale negli istituti, servizi e uffici giudiziari minorili.

La Legge di bilancio 2014 ha assegnato al Dipartimento per la Giustizia Minorile € 146.503.777. Nonostante le rivisitazioni della spesa si prevede che anche l'anno 2014 si concluderà con spese insolute.

La previsione complessiva per il 2015 autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta a € 145.139.034 (D.L.B. 2015).

### **I sistemi informativi**

Il Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia - SISMI, raccoglie in un “fascicolo informatizzato” tutte le informazioni inerenti i minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria minorile.

In applicazione dell’art. 40 della Legge 28 marzo 2001, n. 149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”), per garantire un miglioramento degli esiti dei procedimenti di adozione, è stata istituita presso il Ministero della Giustizia “la banca dati relativa ai minori dichiarati adottabili nonché ai coniugi aspiranti all’adozione nazionale ed internazionale – BDA”.

### **I componenti privati**

Il Dipartimento per la Giustizia Minorile interviene nella procedura di nomina dei cosiddetti “componenti privati” ovvero giudici non togati per i Tribunali per i minorenni e le Sezioni per minorenni delle Corti di Appello. Nel 2014 ha gestito una parte di procedura concorrendo al perfezionamento della nomina di 1088 componenti privati di cui 727 per i Tribunali per i minorenni e 361 per le Sezioni minorenni delle Corti d’Appello.



*Ministero della Giustizia*

*Organismo indipendente di valutazione della performance*

Relazione sul funzionamento complessivo del  
sistema di valutazione, trasparenza e integrità  
dei controlli interni

---

**Anno 2014**

PAGINA BIANCA

## Indice

Premessa

1. *Performance* organizzativa
2. *Performance* individuale
3. Processo di attuazione del ciclo della *performance*
4. Infrastruttura di supporto
5. Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione del Programma triennale per la trasparenza, l'integrità e per il rispetto degli obblighi di pubblicazione
6. Definizione e gestione degli standard di qualità
7. Utilizzo dei risultati del sistema di misurazione e valutazione
8. Descrizione delle modalità del monitoraggio dell'OIV

## Premessa

La Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni è predisposta dall'OIV in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 14 comma 4, lettere a) e g) del D. Lgs. n. 150 del 2009, nonché nelle delibere della CIVIT, ora ANAC, emanate in materia.

Il contenuto del presente documento si basa sui dati acquisiti dai Dipartimenti e dall'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili, nei quali si articola il Ministero della Giustizia, oltre che sul materiale pubblicato sul sito istituzionale, segnatamente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Secondo quanto indicato nel Piano della performance 2014-2016, in linea con la Direttiva annuale del Ministro della Giustizia, nel 2014 sono stati attivati interventi sul sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa, allo scopo di affinare i meccanismi di controllo interno e di valutazione del personale e dei dirigenti.

In particolare, si rileva un accresciuto impegno nella realizzazione delle condizioni occorrenti per una valutazione attendibile della rispondenza dei risultati ottenuti agli obiettivi, declinati a partire da quelli strategici, che sono diretta espressione dell'indirizzo politico. La necessità di procedere in tale direzione era stata rappresentata dall'OIV in più occasioni, nell'intento di pervenire ad un sistema idoneo a riconoscere performance di eccellenza ovvero performance che presentino rilevanti margini di miglioramento, mediante l'assegnazione di obiettivi specifici, misurabili e significativi che assolvano, in misura sempre più soddisfacente, ai compiti istituzionali.

Nella riflessione condotta in occasione della predisposizione della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione relativa al 2013, l'OIV ha sottolineato, proprio con riferimento all'unicità del ciclo di gestione della performance, prevista dall'art. 4 del D. Lgs. n. 150 del 2009, l'interdipendenza tra le diverse fasi richiamando l'attenzione su quanto ciascuna di esse debba essere coerente con le altre e con l'indirizzo politico, in una prospettiva volta ad assicurare ai decisori di ogni livello l'efficace ritorno informativo indispensabile per la gestione dell'azione amministrativa.

Una tale impostazione, che prevede un processo di individuazione e di analisi degli obiettivi da raggiungere, dei valori di risultato attesi, degli indicatori da utilizzare, di monitoraggio e verifica dell'andamento della gestione ai fini di eventuali interventi correttivi, consente di realizzare una saldatura tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

In tale proiezione va rilevato che, nell'anno in esame, è stato disegnato un quadro nel quale ha assunto maggior rilievo la spinta a ricondurre a sistema, raccordandoli, i ruoli e le funzioni dei diversi agenti che operano nell'amministrazione, e appare evidente una

maggior uniformità nei sistemi di progettazione, pianificazione e misurazione, tesa a privilegiare la fissazione di obiettivi specifici, che siano concretamente misurabili e verificabili, e ad assicurare, in tal modo, un migliore coordinamento tra i documenti di individuazione degli obiettivi strategici e i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica per centri di responsabilità, in una logica di maggiore valorizzazione dei controlli interni e della valutazione.

Un ruolo decisivo al riguardo è stato svolto dal Referente della *Performance* e dal Responsabile per la trasparenza, i quali, in particolare con la redazione dei *Piani triennali* di rispettiva competenza, oltre a favorire una compiuta rappresentazione del contesto normativo in cui l'amministrazione si trova ad operare, hanno indicato strumenti e modalità idonei ad intraprendere un percorso di miglioramento continuo delle *performance* organizzative e di quelle individuali e, più in generale, dell'intera organizzazione del Ministero della Giustizia.

Si registra, inoltre, l'accelerazione impressa dal Responsabile della prevenzione e della corruzione al processo di perfezionamento del funzionamento complessivo e di adozione delle più recenti disposizioni in materia.

Inoltre, nel *Bilancio di Previsione dello Stato 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014 -2016*, pubblicato nel sito, risulta perseguita in misura maggiore, rispetto al passato, la sovrapposibilità, auspicata dall'ANAC, degli obiettivi e degli indicatori fissati nel *Piano della performance* a quelli contenuti nel *Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio* di cui all'art. 19, D. Lgs. 91 del 2011, che, per le amministrazioni centrali dello Stato, corrisponde alle *Note integrative di bilancio* di cui all'art. 21, co. 11, lett. a), della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Se l'impegno registrato ha consentito, come è stato detto, il raggiungimento di un buon livello di rispondenza dell'azione amministrativa alla vigente normativa in materia di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, occorre, tuttavia, riconoscere che il processo intrapreso deve essere completato con ulteriori interventi.

Permane, infatti, la difficoltà di procedere ad un'efficace e spedita acquisizione dei dati, difficoltà che provoca un grave rallentamento dell'attività di monitoraggio e la cui causa principale va individuata nell'assenza di un sistema informativo che garantisca il costante aggiornamento e il corretto flusso dei dati concernenti la gestione delle diverse e complesse strutture nelle quali si articola il Ministero.

L'esigenza di adottare, per tutti i settori dell'Amministrazione, una piattaforma informatizzata, più volte sostenuta da questo OIV, risulta condivisa anche dai dipartimenti che hanno fatto, tra l'altro, riferimento alle difficoltà di sostenere i carichi di lavoro attualmente derivanti dalle numerose rilevazioni di dati contabili senza poter ricorrere all'ausilio di sistemi alimentanti. La stessa esigenza è stata espressa con chiarezza dal Referente per la *Performance* nel richiamo formulato al fine di "rendere attuabile non

soltanto una più precisa programmazione delle risorse, ma anche un più efficace sistema dei controlli strategici e di gestione”.

Del Sistema di valutazione vigente rimane inapplicata, nella maggioranza degli uffici di cui si compone l'Amministrazione, la parte relativa alla *performance* individuale del personale non dirigenziale a seguito di considerazioni inerenti il mancato adeguamento del predetto sistema alle modifiche introdotte dall'art. 5 del D. L. 95 del 2012 e a causa della mancata assegnazione degli obiettivi ai dipendenti delle diverse aree funzionali.

Per consentire di portare a compimento il processo di innovazione di cui si è riferito, sarà essenziale modificare, come indicato dal Ministro nel Decreto in data 1 ottobre 2014, il D.M. 22 dicembre 2010, relativo al “Manuale operativo per il sistema di controllo di gestione” e il D.M. 10 gennaio 2011, relativo al “Sistema di misurazione e valutazione della *performance*”. Si tratta, infatti, di espressioni di un preciso contesto normativo, in parte superato, che occorre adeguare al modello sopra illustrato tenendo conto del nuovo assetto che sarà determinato dal *Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*, e dai decreti attuativi previsti dal D.L. 24 giugno 2014, n. 90 recante “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

La necessità di interventi sul sistema di valutazione ha indotto l'OIV a formulare la proposta di un gruppo di studio con il compito di individuare valori comparabili e modalità rispondenti alle specificità dell'Amministrazione della Giustizia. Tale proposta, condivisa dal Capo di Gabinetto e dal Capo dell'Ufficio Legislativo, è stata recepita dal Decreto ministeriale del 1 ottobre 2014, che prevede la costituzione di un tavolo tecnico incaricato di predisporre le modifiche da apportare ai decreti ministeriali citati.

Il Presidente dell'OIV  
Antonio Paoluzzi

